

NEWS

Bollettino dell'Associazione Est/Ovest (a cura di Associazione Lombarda Giornalisti, ARCI Lombardia, CGIL Cisl UIL Milano) - Sede legale: V. Monte Santo, 7 - 20124 Milano - T. 02/63751 - Fax 02/6595842 - Sede operativa: V. Adige, 11 - 20135 Milano - T. 02/55185820 - Fax 02/5466500 - Dir. responsabile: L. Lusenti
Redazione: D. Andreoli, P. Lambruschi, L. Miani, M. Mustovic, P. Repetto, F. Sottocornola, P. Vittone - Da Roma: S. Florio, da Bruxelles: M. Giuliani

Anno 2 - Nr. 2 (Aut. Trib. di Milano nr. 666 del 10/12/1994)

Febbraio 1995

SOSTEGNO AL GIORNALE "BORBA" DI BELGRADO DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione dell'Unione Europea ha deciso lo stanziamento di un aiuto di 105.000 ECU al giornale indipendente "Borba" di Belgrado, che per mancanza di carta non può più essere pubblicato quotidianamente. Questo aiuto permetterà l'acquisto in Ungheria di 300 tonnellate di carta attraverso la mediazione della Federazione Internazionale della Stampa. L'Unione Europea si impegna ad appoggiare una soluzione pacifica dei conflitti nelle repubbliche della ex Jugoslavia, a promuovere i diritti dell'uomo in questi paesi e i principi democratici iscritti nei trattati internazionali. Come risultano nelle costituzioni e nelle leggi degli stati membri e che sono garantiti dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. L'U.E. ha creato nel 1994 una linea di finanziamento per progetti a sostegno della stampa indipendente nella ex Jugoslavia con una dotazione di 5 milioni di ECU.

LIBERTÀ DI STAMPA IN CROAZIA

Il Comitato Helsinki della Croazia, organismo accusato dal Presidente Tudjman di essere "antinazionale" per il suo forte impegno a tutela dei diritti umani e della democrazia, ha diffuso una nuova denuncia contro i tentativi del regime di Zagabria di restringere ulteriormente lo spazio alla libertà dei mass media in Croazia. Nella denuncia si afferma che dopo l'avvenuta sostituzione del direttore del quotidiano "Vjesnik" con un esponente del partito al potere, quel giornale "è diventato un mezzo tramite il quale viene condotta la discriminazione politica e la squalifica morale delle persone invise al regime, con minacce dirette contro coloro che la pensano diversamente e le cui posizioni non combaciano con le posizioni prescritte dal regime".

RISOLUZIONE SUI MEZZI DI INFORMAZIONE NEGLI STATI DELLA EX JUGOSLAVIA APPROVATA DAL PARLAMENTO EUROPEO - BRUXELLES 23 FEBBRAIO 1995

Il Parlamento Europeo, ricordando le sue precedenti risoluzioni, in particolare quella del 15 dicembre 1994 sulla sopravvivenza del quotidiano "Borba" di Belgrado e dell'emittente televisiva "Studio B", preoccupato per la politica attuata da Milosevic, che crea in Serbia un monopolio assoluto dell'informazione, dal momento che radio, televisione e tutti gli altri giornali vengono già controllati direttamente o indirettamente dal regime, viste le angherie, soprattutto di natura fiscale, con le quali si vorrebbe minacciare l'esistenza del giornale satirico croato "Feral Tribune", consapevole dell'importanza fondamentale che i mezzi di informazione indipendenti rivestono ai fini dell'informazione e della lotta contro i pregiudizi, esorta nuovamente Consiglio e Commissione a prevedere mezzi politici e finanziari per facilitare l'esistenza e il lavoro dei mezzi di informazione indipendenti minacciati negli stati della ex Jugoslavia; insiste sulla necessità di includere esplicitamente tra le condizioni per un allentamento generale delle sanzioni imposte a Serbia e Montenegro la possibilità per i mezzi di informazione indipendenti di continuare a operare in tali paesi, ma ritiene che sia da prendere in considerazione un allentamento delle sanzioni relative alla carta da giornale e alle attrezzature televisive, a condizione che tali forniture siano inoltrate tramite le ONG (Organizzazioni Non Governative) e non attraverso le autorità di Milosevic; sollecita le redazioni dei mezzi di comunicazione liberi nonché le associazioni degli editori e dei giornalisti di tutta Europa a garantire un sostegno collegiale ai mezzi di informazione indipendenti negli Stati dell'ex Jugoslavia e a facilitare in tal modo lo scambio di informazioni.

QUEI BALCANI DENTRO DI NOI... LA GUERRA E LA MINORANZA SLOVENA DI TRIESTE

Miran Kosuta, Comunità Slovena - Trieste

Più di mezzo secolo fa ci furono anche a Trieste una Sarajevo, una Vukovar, il tentativo di una "soluzione finale" ai danni della autoctona popolazione slovena. Per più di vent'anni il fascismo cercò di portare a termine quello che Aloyz Rebula, uno dei più noti scrittori sloveni triestini, ha ribattezzato in un suo recente lavoro teatrale "L'operazione Timavo": la bonifica etnica dell'"italianissimo" territorio giuliano, il tentato olocausto culturale e successivamente anche fisico della minoranza slovena nel Friuli Venezia-Giulia. Agli incendi, ai processi, ai pogrom, all'olio di ricino, alle fucilazioni, alle deportazioni, alla Risiera di San Sabba, alla snazionalizzazione forzata, all'italianizzazione dei loro cognomi, al pianificato sradicamento della loro identità nazionale, gli sloveni hanno resistito, reagito e, a tutto ciò, sono sopravvissuti.

(3 cartelle)

LA GUERRA, LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE, IL NAZIONALISMO. INTERVISTA A TEPsic, DEPUTATO CROATO

Bruno Farinetti - Milano

Boris Tepsic è uno dei leader del Partito Liberal-sociale croato, la più importante formazione politica della opposizione al regime di Franjo Tujman. Formazione che ha scelto di rinunciare alle ideologie caratteristiche del collettivismo per ridare un nuovo ruolo all'individuo nella ex Jugoslavia attraversata da conflitti e recrudescenze nazionalistiche. Tepsic critica duramente la deriva monopartitica del suo paese, la gestione autoritaria della cosa pubblica messa in atto dal Presidente Tujman. Ma gli elettori, dice Tepsic, sarebbero in procinto di abbandonare l'HDZ, il partito di governo, o così almeno dicono gli ultimi sondaggi. L'HDZ è ormai presente in ogni segmento della società e rifiuta qualunque dialogo con

l'opposizione, nonostante, aggiunge Tepsic, la nuova costituzione croata non sia così nazionalistica come si vuole far credere nell'Europa democratica. Per quanto riguarda il ruolo dell'ONU, chiamata a gestire la vicenda ex jugoslava, Tepsic denota come i responsabili della comunità internazionale abbiano sì tentato di proteggere la pace ma senza per questo averla creata.

(3 cartelle)

CROAZIA VERSO LA DITTATURA. PARLA VLADO GOTOVAC, POETA DI ZAGABRIA

Giacomo Scotti - Fiume

Poeta, critico letterario e filosofo, Vlado Gotovac è deputato al Parlamento croato nelle file del Partito Liberale. La scissione della Croazia dalla Jugoslavia, avvenuta nel 1991, vide questo poeta in prima fila con le forze nazionaliste. Ma se ne è subito distanziato quando, guidate dal generale Franjo Tujman, instaurarono un regime illiberale, autoritario e totalitario. Un regime che, tra l'altro, ha permesso la distruzione di decine di migliaia di monumenti dell'antifascismo, che ha riabilitato criminali di guerra, nazi-fascisti e ustascia, che ha creato un sistema nel quale una democrazia che voglia essere reale e non formale ha ben poco spazio. A questo punto il poeta e filosofo Vlado Gotovac, ex detenuto politico che aveva esultato per la realizzazione del sogno (indipendenza e sovranità della Croazia) per il quale aveva sofferto dure persecuzioni vent'anni prima, ha fatto sentire nuovamente la sua voce dissidente di uomo libero.

(3 cartelle)

A MOSTAR LE DONNE CERCANO LA RICONCILIAZIONE

Beatrice Spadacini - Mostar

E' la Berlino dei Balcani, una città divisa in due, dove si covano rancori e malesseri, dove giacciono macerie e squarci di palazzi anneriti dalle armi da fuoco. Prima della guerra, si diceva che Mostar fosse, insieme a Sarajevo,

la città dei matrimoni misti, simbolo di una convivenza multietnica ben riuscita, una "melting pot" europea. Ora, in questa città della Bosnia-Erzegovina, a tre ore di macchina dal confine croato-bosniaco, l'aria è pesante, la tensione politica si materializza ogni qual volta si varchi il check point militare per andare dall'altra parte del fiume e in strada gli sguardi si incrociano. Ma la gente tira dritto. La dott.ssa Rosaria Cacace, ginecologa di Napoli, da sei mesi dirige un progetto sociale indirizzato alle donne di Mostar per conto della cooperazione italiana. Un progetto che ha permesso a molte donne provenienti da Mostar ovest di dirigersi verso l'altra parte della città e di vedere per la prima volta in due anni il grado di distruzione provocato dalla guerra.

(3 cartelle)

**UNA VOCE SOTTOCOPERTA.
INTERVISTA CON LO SCRITTORE
VLADIMIR ARSENIJEVIC**

Luka Miceta - Belgrado

"Noi siamo le cavie di un esperimento errato fin dall'inizio. Il Grande Sperimentatore è evidentemente preso dal panico e sta cercando in qualche modo di definire ciò che ha iniziato. Non ci rimane che mitigare il terrore che esiste in noi. Questa è l'ultima difesa contro la fantasia del Grande Sperimentatore". Con il romanzo "Sottocoperta", Vladimir Arsenijevic ha vinto nel 1994 il premio NIN, il più importante premio letterario di tutta la ex Jugoslavia, già assegnato in precedenza, tra gli altri, a Danilo Kis e Ivo Andric. Pubblicato lo scorso autunno a spese dell'autore, il libro è subito diventato un "caso letterario" e sta per essere tradotto in inglese, tedesco, francese e italiano. Inoltre il regista Kusturica sta considerando l'ipotesi di realizzare una versione cinematografica del romanzo. "Sottocoperta", dice Vladimir Arsenijevic, "è il posto dove avete il minor numero di possibilità di salvarvi quando la nave affonda. Nello stesso tempo è il posto dove potete vivere più a lungo, perché passa abbastanza tempo prima che l'acqua vi arrivi". "Sottocoperta" è la prima parte della trilogia "Cloaca maxima" a cui l'autore sta lavorando.

(4 cartelle)

**LETTERA APERTA A SLOBODAN
MILOSEVIC**

Filip Svarm - Belgrado

Slobodan Milosevic, "leader di tutti i serbi del mondo" non gode più dell'ammirazione dei suoi "vassalli". Recentemente, a proposito del suo "abbandono del sogno della Grande Serbia", è stato criticato da Radovan Karadzic, leader dei serbo-bosniaci, ed il potentissimo vescovo bosniaco Atanasije Jeftic lo accusa di essere un "tiranno, despota, che non chiede nulla a nessuno, non si consulta con gli altri e non è responsabile di nulla..." "... Il suo patriottismo è la reminiscenza di una madre isterica che terrorizza i propri figli e la propria casa". I membri del Parlamento serbo-bosniaco dopo aver entusiasticamente applaudito il discorso del vescovo hanno scritto una lettera aperta a Milosevic.

(3 cartelle)

CENTO ANNI DI GALERA

Seki Radoncic - Podgorica

In questo mese nel Montenegro si sono svolti tre processi politici. Sotto accusa sono gli avversari politici del partito che è al potere (DPS) processati per reati d'opinione. Il giudice ha comminato ottantasette anni di carcere ai venti leader (cioè a tutta la presidenza) del partito dei musulmani del Montenegro (SDA); sedici anni di carcere a venti giovanotti che hanno offeso il presidente del Montenegro, Momir Bulatovic, gridandogli, durante una manifestazione, di essere un ladro, un assassino, traditore e lacchè di Slobodan Milosevic; cinque mesi di carcere al parlamentare Acim Visnic per le "falsità" pronunciate dallo stesso nel Parlamento montenegrino. Siccome nella nuova costituzione montenegrina-jugoslava non esiste più il famoso articolo 133 (relativo ai reati d'opinione), da questi processi politici si intravede a che livello siano scese la democrazia e l'indipendenza dei tribunali della Nuova Jugoslavia.

(4 cartelle)

N.E.W.S. NEWS è un bollettino prodotto dall'Associazione Est/Ovest che raccoglie la voce dei media indipendenti, dei gruppi pacifisti e del volontariato della ex Jugoslavia. **N.E.W.S. NEWS** si rivolge ai giornalisti ed agli operatori dell'informazione italiana a cui propone notizie brevi, articoli, servizi, materiale fotografico e video. È possibile sottoscrivere un abbonamento annuale o semestrale a **N.E.W.S. NEWS** compilando la scheda allegata ed inviandola alla Associazione Est/Ovest - Via Adige, 11 - 20135 Milano. L'abbonamento dà diritto ad utilizzare le notizie pubblicate in prima pagina, citandone la fonte, ed alla possibilità di acquistare gli articoli di cui **N.E.W.S. NEWS** riporta le sintesi.



SCHEMA DI ABBONAMENTO A N.E.W.S. NEWS

Nome: _____ Cognome: _____

Professione: _____ Partita IVA: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____

Giornale o Ente: _____

Partita IVA: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____

- Desidero sottoscrivere un abbonamento annuale a **N.E.W.S. NEWS** al prezzo di Lit. 500.000 (più IVA se si desidera fattura)
- Desidero sottoscrivere un abbonamento semestrale a **N.E.W.S. NEWS** al prezzo di Lit. 300.000 (più IVA se si desidera fattura)

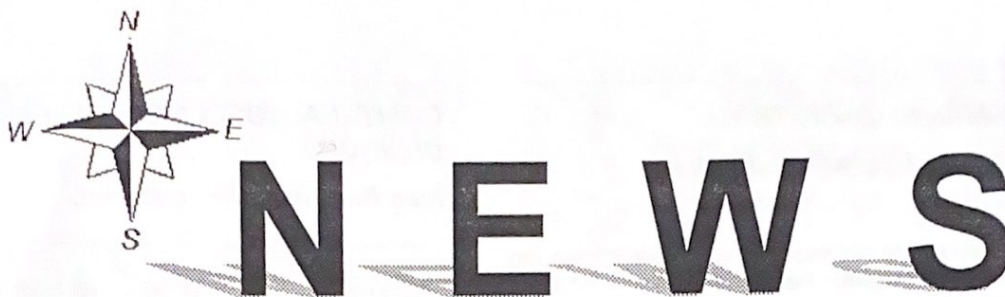
Verserò l'importo tramite:

- assegno intestato alla Associazione Est/Ovest
- vaglia postale intestato alla Associazione Est/Ovest
- bonifico bancario sul c/c nr. 4277680188 - Banca Commerciale Italiana, Ag. 3 - C.so Lodi, 34 - Milano, intestato alla Associazione Est/Ovest

- Desidero ricevere fattura

Indirizzo a cui spedire il bollettino (è possibile riceverlo anche via fax/modem):

- Desidero ricevere informazioni più specifiche sul bollettino e sull'Associazione Est/Ovest



Bollettino dell'Associazione Est/Ovest (a cura di Associazione Lombarda Giornalisti, ARCI Lombardia, CGIL CISL UIL Milano) - Sede legale: V. Monte Santo, 7 - 20124 Milano - T. 02/63751 - Fax 02/6595842 - Sede operativa: V. Adige, 11 - 20135 Milano - T. 02/5456551 - Fax 02/5466500 - Direttore responsabile: L. Lusenti
Redazione: D. Andreoli, P. Lambruschi, L. Miani, M. Mustovic, P. Repetto, F. Sottocornola, P. Vittone

Nr. 0 in attesa di autorizzazione

Ottobre 1994

APPELLO DI UN GRUPPO DI GIORNALISTI INDIPENDENTI DEL NOTIZIARIO TELEVISIVO WIN

Siamo un gruppo di giornalisti indipendenti di Belgrado che da nove mesi produce un telegiornale politico chiamato WEEKLY INDEPENDENT NEWS (WIN).

I quotidiani pubblicati nella nuova Repubblica Federativa di Jugoslavia non raggiungono le 300.000 copie di vendita con una tendenza al ribasso, il potere della TV di stato sui cittadini è enorme e trasmette un'unica verità, naturalmente la verità del partito al governo. La maggior parte dei professionisti televisivi, come molti giornalisti di altri media, si è rifiutata di seguire questa tendenza e ha deciso di organizzarsi per far qualcosa.

Nell'impossibilità di ottenere frequenze (il partito al governo le dà solo ai suoi membri) abbiamo creato un nuovo modo di comunicare con la gente. Realizziamo e distribuiamo un notiziario su videocassetta con standard professionali. Alcune televisioni locali hanno già trasmesso questi videogiornali: a Belgrado TV KRALJEVO, a Lubiana Canale 8 e in Macedonia TV Skopje. Ci sono altri media in Serbia e in Montenegro interessati al nostro lavoro con cui abbiamo già preso contatti.

Abbiamo raggiunto un primo scopo: unire i giornalisti indipendenti in un progetto. Circa centocinquanta professionisti di Borba, Vreme, NIN e della televisione stanno lavorando nelle nostre produzioni. Ma noi siamo soprattutto orgogliosi del fatto che WIN sia stata una specie di scuola di giornalismo televisivo per molti giovani. Il nostro scopo è promuovere informazione di qualità, ampia e obiettiva. Secondo un sondaggio locale fatto dallo Studio B (Belgrado), WIN è diventato il programma più popolare con un ascolto di circa un milione di persone a puntata.

Attualmente abbiamo grosse difficoltà finanziarie in quanto non otteniamo profitti dalla nostra attività. I nostri mezzi ci consentiranno di realizzare solo sei nuove trasmissioni. Per proseguire nel lavoro ci serve quindi l'aiuto di tutti

coloro che credono nell'informazione libera e pluralista. Vogliamo continuare in questo progetto che crediamo sia importante per tutta la Serbia.

Per proseguire nel nostro lavoro ci occorrono:

- 30/50 cassette HI 8 prof. 60 minuti
- 10 cassette Beta-Cam sp 30 minuti
- 12 cassette Beta-Cam 60 minuti

vanno bene anche cassette da riutilizzare.

Siamo in grado di fare anche da service per TV e giornalisti stranieri. Le nostre tariffe sono di 5.000 DM a trasmissione e comprendono: il materiale tecnico e le videocassette, le riprese, la distribuzione, gli spostamenti della troupe e il compenso per giornalisti e tecnici.

Per informazioni:

Video Nedeljnik - Tadeusa Koscuska 63, Belgrado
Tel. 00381/11/182958

Associazione "Est/Ovest" - Tel. 02/54.56.551.

RICHIESTA DI AIUTI PER VREME E SUBOTICKE NOVINE

Vreme, rivista di Belgrado, chiede urgentemente pellicole fotografiche:

- KODAK PABI-SET HN FILM Sp 829 310 mm x 60 m (CAT 3660230)
- KODAK PABI-SET HN FILM Sp 820 310 mm x 60 m (CAT 3611365)

Suboticke Novine di Subotica necessita invece di:

- 1 PC 286/16 con 4MB RAM, HD 125 MB
- 5 PC 286/16 1MB RAM, Hercules Monitor
- 1 PC 286/16 1MB RAM, VGA color Grafica
- 1 PC 386/25 4MB RAM, speciale VGA mono A4 per composizione Ventura Publisher-om, MIS
- 1 stampante A3, FUJITSU DL -3400

Per informazioni:

Associazione "Est/Ovest" - Tel. 02/54.56.551.

DJINDJIC L'AZZURRO

Dragan Buyosevic - Belgrado

Zoran Djindjic ex marxista ed allievo del filosofo tedesco Jurgen Habermass, uomo d'affari, giovane leader rampante del Partito Democratico è forse l'unico rivale del Presidente serbo Slobodan Milosevic. Suoi "riferimenti politici" sono il russo Gajdar e l'italiano Berlusconi "...loro due sono le colonne portanti di un ipotetico partito democratico dell'est e dell'ovest". In questa intervista spiega in particolare perchè si incontrerà con Silvio Berlusconi e perchè lo consideri il "nuovo" nella politica. L'incontro è stato fissato da Berlusconi per la fine di ottobre. Esiste anche la possibilità che il leader di Forza Italia visiti Belgrado.

(3 cartelle)

In una recente intervista al settimanale belgradese "Duga", Zoran Djindjic ha detto di "...sostenere come legittime le pretese territoriali italiane in Istria proponendo un accordo con gli italiani". Essendo attualmente in visita ad Atene non è stato possibile porgergli una domanda specifica sull'argomento.

I SERBI DIETRO LE SCENE - LA MISSIONE SEGRETA DEL GENERALE MLADIC

Vladimir Jovanovic - Podgoriza

Il generale Mladic, comandante in capo dei serbo-bosniaci, in gran segreto si è recato a Belgrado il 1 ottobre. Chi avrà incontrato nel suo viaggio? Esponenti militari, pezzi grossi del regime di Belgrado, o lo stesso Milosevic? Mentre proseguono gli scontri armati, fonti riservate della rivista Monitor sostengono che Milosevic avrebbe chiesto a Owen e Stoltenberg un periodo di tre mesi per far accettare il piano di pace ai serbi di Bosnia. Bisogna anche considerare che Karadzic, in una dichiarazione al giornale "Javnost", ha detto che i serbo-bosniaci si accontenterebbero di una percentuale di territorio inferiore al 64% che è ora sotto loro controllo. Infine, il quotidiano filogovernativo "Politika" ha scritto recentemente che "...il comandante in capo dei serbi in Bosnia ha proposto ai musulmani ed ai croati un cessate il fuoco definitivo."

(3 cartelle)

COM'E' PALCOSCENICO UNA CELLA DI RIGORE

Ivan Radovanovic - Belgrado

Quattro anni fa Vojislav Seselj è uscito dal carcere e ha cominciato a scalare i gradini politici diventando uno dei protagonisti della politica serba. Da una parte accusato di essere un criminale di guerra, dall'altra lodato come eroe nazionale, Seselj di nuovo si trova da capo: nella cella di rigore n. 64 del carcere centrale di Belgrado. Perchè e come è stato arrestato? Cosa significa questo ennesimo colpo di scena nel panorama politico belgradese? Come ha reagito l'opposizione serba? Quale è il destino di Vojislav Seselj e del suo partito ultra nazionalista?

(3 cartelle)

UN CETO DI NUOVI RICCHI NELLA EX JUGOSLAVIA

Ivan Radovanovic - Belgrado

Come ci si può arricchire velocemente in Serbia? Da dove provengono, chi sono, come si comportano i nuovi ricchi? Nonostante l'embargo e le sanzioni sulla maggior parte dei prodotti, nella mini federazione di Milosevic si continuano a realizzare buoni affari. Tutto fila liscio, compresi il traffico della droga e delle armi. Occorre solo rispettare certe regole del gioco stabilite dallo stato serbo e pagare tangenti alle persone ed alle istituzioni giuste, incluso l'Unprofor. Chi si rifiuta di sottostare a questa nuova "economia di guerra" può scegliere tra due alternative: la fuga dal paese o l'abbandono di ogni attività economica.

(3 cartelle)

I PROFUGHI NELLA MOSCHEA DI BELGRADO

Rada Zarkovic - Belgrado

Mentre i leader serbo-bosniaci non smettono di parlare dell'impossibilità della Bosnia multi-etnica, una donna serbo-bosniaca racconta la sua visita ai profughi musulmani accolti nella moschea di Belgrado. Una testimonianza commovente e una speranza che la Bosnia di una volta sia ancora viva. "Durante una delle mie visite alla moschea, un giornalista tedesco ha chiesto ad Hadzi Redza quando finirà la guerra in Bosnia. Lui ha risposto:

Quando tutti quelli che non hanno mai amato la Bosnia la lasceranno e quelli che l'hanno amata ci ritorneranno...."

(3 cartelle)

FRA CROAZIA E SLOVENIA RAPPORTI AVVELENATI

Giacomo Scotti - Fiume

I rapporti tra Slovenia e Croazia sono tesi al limite dello scontro. In tre anni, da quando cioè le due repubbliche sono diventate indipendenti, agli irrisolti problemi originari se ne sono aggiunti altri amplificati dai nazionalismi. L'ambasciatore croato in Slovenia, Miljenko Zagar, ha parlato di "numerose questioni irrisolte che appesantiscono i rapporti tra Zagabria e Lubiana". Ma quali sono i veri motivi del duro confronto? E perchè questi litigi tra due paesi che da alleati condussero prima la lotta "contro l'egemonismo serbo" in seno alla Federazione Jugoslava e poi per la secessione dalla Jugoslavia e la conquista dell'indipendenza?

(4 cartelle)

L'AGONIA DELLA SCUOLA ITALIANA IN ISTRIA E NEL QUARNARO

Giacomo Scotti - Fiume

Rischiano di chiudere dopo lunga agonia le scuole italiane di Croazia e Slovenia. Rischia di sparire la lingua, la cultura e la stessa minoranza italiana. Scarseggiano gli insegnanti e si assiste ad una continua emorragia di docenti. Il fenomeno tocca tutti i livelli, dalle materne fino ai licei. Negli anni scorsi il governo italiano ha inviato in questa regione una decina di insegnanti provenienti soprattutto da Trieste. Persone in possesso delle qualifiche richieste, ma non sempre preparate ad affrontare il compito che li attende. Sorge il dubbio che a qualcuno faccia comodo che le scuole della minoranza italiana scompaiano.

(3 cartelle)

TASSE PORNOGRAFICHE COME CENSURA

Predrag Lucic - Spalato

PETAR DORIC

Per eliminare il Feral Tribune, il governo croato ha inventato molti espedienti: dall'arruolamento di

Viktor Ivancic, redattore capo del settimanale di Spalato, alla richiesta di indennizzi per la "sofferenza mentale" causata, dalla satira del Feral, a famosi personaggi della vita politica e culturale della Croazia. Ma poichè a nulla sono valse queste azioni, da luglio il governo di Zagabria, grazie ad una geniale idea del Ministro alla cultura, ha deciso di applicare la censura con un mezzo nuovo: le tasse sulla pornografia!

(3 cartelle)

QUANTE MOSTAR ESISTONO

Enzo Piperno dell'A.R.C.S. - Mostar

Esiste una sola Mostar. Bisogna ripeterselo continuamente perchè invece tutto induce a pensare che ormai esistano due città. Esiste una sola Mostar poichè una parte senza l'altra significherebbe, per la zona Est, abitata prevalentemente dai musulmani, un destino di miseria materiale, l'isolamento rispetto al tessuto economico circostante, la carenza di servizi e di beni materiali oltre che la perdita di quell'essere e sentirsi mediterranei dei mostarini. Per Mostar Ovest, controllata dai croati, la perdita di senso della città, la riduzione di essa a un insieme di anonime vie di periferia, il degrado della socialità e della orgogliosa identificazione, la perdita di senso culturale, in qualche modo del cuore.

(4 cartelle)

I SINDACATI EUROPEI E LA LIBERTA' DI STAMPA

Susanna Florio della CGIL - Budapest

"Democrazia come preconditione per la pace" questo il tema del convegno tenutosi dal 22 al 25 settembre a Budapest, organizzato dalla Confederazione Europea dei Sindacati, che ha visto la partecipazione di molte organizzazioni sindacali della ex Jugoslavia. Oltre alla questione della violazione dei diritti umani affrontata con relazioni del Rappresentante dell'Ufficio del Relatore Speciale per le Nazioni Unite T. Mazowiecky, dei movimenti democratici e pacifisti sviluppatasi in questi anni di guerra in tutte le Repubbliche sorte dopo il disfacimento della Jugoslavia, è stata dibattuta anche la questione dei mass media, del loro uso da parte delle autorità governative, in particolare nei paesi direttamente sconvolti dal conflitto, e della possibilità di creare e rafforzare network di testate e giornalisti indipendenti.

(3 cartelle)

N.E.W.S. NEWS è un bollettino prodotto dall'Associazione Est/Ovest che raccoglie la voce dei media indipendenti, dei gruppi pacifisti e del volontariato della ex Jugoslavia.

N.E.W.S. NEWS si rivolge ai giornalisti ed agli operatori dell'informazione italiana a cui propone notizie brevi, articoli, servizi, materiale fotografico e video.

E' possibile sottoscrivere un abbonamento annuale o semestrale a **N.E.W.S. NEWS** compilando la scheda allegata ed inviandola alla Associazione Est/Ovest - Via Adige, 11 - 20135 Milano.

L'abbonamento dà diritto ad utilizzare le notizie pubblicate in prima pagina, citandone la fonte, ed alla possibilità di acquistare gli articoli di cui **N.E.W.S. NEWS** riporta le sintesi.

✂ _____

SCHEDA DI ABBONAMENTO A **N.E.W.S. NEWS**

Nome: _____ Cognome: _____

Professione: _____ Partita IVA: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____

Giornale o Ente: _____

Partita IVA: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____

Desidero sottoscrivere un abbonamento annuale a **N.E.W.S. NEWS** al prezzo di Lit. 500.000 (più IVA se si desidera fattura)

Desidero sottoscrivere un abbonamento semestrale a **N.E.W.S. NEWS** al prezzo di Lit. 300.000 (più IVA se si desidera fattura)

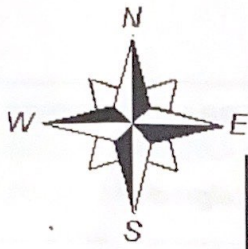
Verserò l'importo tramite:

- assegno intestato alla Associazione Est/Ovest
- vaglia postale intestato alla Associazione Est/Ovest
- bonifico bancario sul c/c nr. 4277680188 - Banca Commerciale Italiana, Ag. 3 - C.so Lodi, 34 - Milano, intestato alla Associazione Est/Ovest

Desidero ricevere fattura

Indirizzo a cui spedire il bollettino (è possibile riceverlo anche via fax/modem):

Desidero ricevere informazioni più specifiche sul bollettino e sull'Associazione Est/Ovest



NEWS

Bollettino dell'Associazione Est/Ovest - Sede legale: Via Monte Santo, 7 - 20124 Milano - Tel. 02/63751 - Fax. 02/6595842 - Sede operativa: Via Adige, 11 - 20135 Milano - Tel. 02/5456551 - Fax 02/5466500 - Direttore responsabile: Luigi Lusenti - Redazione: Daniela Andreoli, Paolo Lambruschi, Laura Miani, Marina Mustovic, Paolo Repetto, Fabio Sottocornola, Paolo Vittone - Composizione: Paola Gaiardi, Laura Miani

Nr. 0 in attesa di autorizzazione

Giugno 1994

OSLOBODJENJE APRE UNA AGENZIA STAMPA

Il quotidiano di Sarajevo Oslobodjenje ha fondato una agenzia stampa in serbo-croato e in inglese. L'agenzia avrà due lanci giornalieri, uno entro le ore 12, l'altro entro le ore 18. Il costo dell'abbonamento è di un milione di lire. L'agenzia produce per gli abbonati anche servizi su richiesta. L'iniziativa fa parte di una campagna di raccolta fondi a sostegno di Oslobodjenje che ha enormi difficoltà nel proseguire le pubblicazioni.

RICHIESTA DI AIUTI PER VREME E SUBOTICKE NOVINE

Vreme, rivista di Belgrado, chiede urgentemente pellicole fotografiche:

- KODAK PABI-SET HN FILM Sp 829 310 mm x 60 m (CAT 3660230)
- KODAK PABI-SET HN FILM Sp 820 310 mm x 60 m (CAT 3611365)

Suboticke Novine di Subotica necessita invece di:

- 1 PC 286/16 con 4MB RAM, HD 125 MB
- 5 PC 286/16 1MB RAM, Hercules Monitor
- 1 PC 286/16 1MB RAM, VGA color Grafica
- 1 PC 386/25 4MB RAM, speciale VGA mono A4 per composizione Ventura Publisher-om, MIS
- 1 stampante A3, FUJITSU DL -3400

Per informazioni: Associazione "Est/Ovest"
Tel. 02/54.56.551.

GIORNALISTA SLOVENO SCOMPARSO IN BOSNIA ERZEGOVINA

Il fotografo di guerra sloveno Alojz Krivograd è scomparso in Bosnia dal settembre del 1992. Le ultime notizie che lo riguardano risalgono al suo passaggio al quartier generale delle forze governative di Mostar, da allora non vi è più alcuna traccia ufficiale. Alcuni testimoni dicono di aver conosciuto nel campo di prigionia di Foca, nella Bosnia orientale, una persona che potrebbe

essere Alojz Krivograd, ma il suo nome non risulta negli elenchi dei reclusi, né in quelli dei liberati, scambiati o uccisi. Chi ha informazioni può farle giungere alla Associazione "Est/Ovest", tel. 02/54.56.551 oppure a Reporters Sans Frontieres Italia 02/55.01.97.92.

OSSERVATORIO FARMACI E SALUTE

L'Osservatorio Farmaci e Salute è un gruppo di ricerca e di studio costituito da farmacologi, medici, farmacisti, avvocati, dal Movimento Consumatori e dal CO.DI.CI. (Coordinamento dei diritti dei cittadini). Attualmente l'Osservatorio Farmaci e Salute collabora con l'A.R.C.S. al progetto S.A.R.A. a Mostar Est, impegnandosi nella riorganizzazione dei magazzini di medicinali. Da Mostar infatti viene segnalato con urgenza che i medicinali fatti pervenire sono troppo spesso inutili, con scadenze ravvicinate, e mal confezionati; essi inoltre, accumulandosi, creano addirittura problemi di smaltimento. La razionalizzazione della raccolta dei medicinali, delle spedizioni, dell'immagazzinamento e della distribuzione è di primaria importanza per poter fornire un servizio valido ed efficiente.

Per informazioni: Osservatorio Farmaci
Tel. 02/54.56.551.

CONVOGLI DI AIUTI A SARAJEVO, BREZA E ZENICA

Nella prima settimana di giugno due convogli contenenti aiuti umanitari raccolti dal volontariato italiano hanno raggiunto Sarajevo, Breza e Zenica. Ormai da alcuni mesi la collaborazione fra Consorzio Italiano di Solidarietà e Cooperazione Italiana per il trasporto di aiuti in Bosnia Erzegovina è entrata in fase operativa. Anche Tuzla, Mostar e Travnik sono state già raggiunte dai convogli italiani e da delegazioni di enti locali e associazioni donatrici.

Per informazioni: ICS - Tel. 06/44.65.455.

**LE DONNE VITTIME DEGLI STUPRI
ETNICI E DI TUTTE LE VIOLENZE
DELLA GUERRA SONO ANCORA IN
MEZZO A NOI**

Marina Mustovic - Belgrado

Le immagini e le crude testimonianze delle donne stuprate in Bosnia hanno fatto il giro del mondo e sugli stessi stupri etnici si sono avute manipolazioni di ogni tipo, comprese le discussioni, spesso a carattere moralista, sulla opportunità o meno di interrompere una gravidanza provocata da una violenza. Anche in questo caso, dopo il furore della notizia, l'attenzione si è spenta rapidamente. Che ne è di queste donne? Che ne è dei loro figli? Ancora una volta le donne vittime degli stupratori, dei politici e dei mezzi di comunicazione di massa sono rimaste sole con le loro storie.

(articolo - 3 cartelle)

**UN CETO DI NUOVI RICCHI NELLA EX
JUGOSLAVIA**

Ivan Radovanovic - Belgrado

Come ci si può arricchire velocemente in Serbia? Da dove provengono, chi sono, come si comportano i nuovi ricchi nati in questi anni di guerra? Nonostante l'embargo internazionale e le sanzioni sulla maggior parte dei prodotti, nella mini federazione di Milosevic si continuano a realizzare buoni affari. Tutto fila liscio, compresi il traffico della droga e delle armi. Occorre solo rispettare attentamente certe regole del gioco stabilite dallo stato serbo e pagare tangenti alle persone ed alle istituzioni giuste, incluso l'Unprofor.... Chi invece si rifiuta di sottostare a questa nuova "economia di guerra" può scegliere tra due alternative: la fuga dal paese o l'abbandono di ogni attività economica.

(articolo - 3 cartelle)

**LA SINDROME SERBA E IL POTERE
DEI MEDIA**

Ivana Jankovic - Belgrado

Un cittadino serbo "tipo" è profondamente convinto che i serbi non abbiano fatto male a nessuno e che l'unica colpa che a loro possa essere attribuita sia quella di volersi difendere da un gigantesco complotto internazionale. Il regime chiama tutti i cittadini a difesa della patria utilizzando spregiudicatamente i mezzi di informazione. Come la televisione serba è riuscita ad "accecare" quasi un intero popolo e quali sono stati i meccanismi di questo lavaggio del cervello. Come, proprio grazie al potere dell'informazione televisiva, si può ottenere tutto ciò e perfino una guerra.

(articolo - 4 cartelle)

**LA DISSOLUZIONE DELL'ARMATA
POPOLARE JUGOSLAVA**

Milos Vasic - Belgrado

Che venissero fornite dall'URSS, fino al 1948, dagli USA, dal 1951 al 1957, o fossero il frutto della precoce, florida e prestigiosa industria bellica vanto della Jugoslavia di Tito, le armi della famosa JNA, l'Armata Popolare Jugoslava, erano le armi dell'esercito di un solido regime comunista, in cui la classe militare godeva di straordinari privilegi e l'ambizione di influenzare la politica del governo veniva considerata un peccato mortale. I cambiamenti intervenuti dopo il 19 agosto 1991 quando, di fronte al crollo definitivo del sistema sovietico, la classe militare jugoslava si è affidata a Slobodan Milosevic e al suo progetto di costruire una Grande Serbia, hanno definitivamente indebolito e sottomesso la prestigiosa armata.

(articolo - 3 cartelle)

**LICENZIAMENTI ETNICI: IL CASO
DELLA SPLITSKA BANKA**

Paolo Vittone - Spalato

Dopo aver denunciato, con molto coraggio, nei primi mesi del 1993, dalle pagine del quotidiano di Spalato Slobodna Dalmacija, il criterio etnico che aveva presieduto al loro licenziamento, minacce, attentati e intimidazioni di ogni genere hanno ormai ridotto al silenzio i lavoratori e le lavoratrici della croata Splitska Banka. Le lettere inviate dagli dipendenti alle autorità di Zagabria, ai partiti, ai sindacati senza ricevere alcuna risposta. La difficoltà di sopravvivere in una realtà nella quale nessuno ti vuol dare lavoro.

(articolo - 3 cartelle)

**LICENZIAMENTI ETNICI:
IL CEMENTIFICIO DI SOLIN**

Paolo Vittone - Spalato

I diciassette lavoratori di origine bosniaco-musulmana del Cementificio di Solin hanno perso il posto di lavoro perchè non sono in possesso del documento di nazionalità croata, la famosa domovnica. Alcuni di loro lavoravano da più di trent'anni nel Cementificio situato nelle vicinanze della città di Spalato. Raggiunti dai parenti in fuga dalle zone della Bosnia-Erzegovina dove si combatte una guerra fratricida, i lavoratori del Cementificio di Solin abitano oggi divisi in due baracche fatiscenti, praticamente interne all'azienda stessa, e sopravvivono solo grazie agli aiuti umanitari di alcune associazioni locali ed internazionali, tra cui il Consorzio Italiano di Solidarietà.

(articolo - 3 cartelle)

**LE MINORANZE ETNICHE: IL CASO
DELLA VOJVODINA**

Liliana Gocic - Subotica

Un terzo dei cittadini jugoslavi non appartiene alla nazione serba, per questo motivo si sollecita, da più di un anno, con urgenza, la nuova legge sulle minoranze nazionali. Oltre all'opinione della signora Margit Savovic, Ministro dei diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali, viene illustrato il pensiero dei leader dei partiti delle minoranze in Vojvodina, ex provincia autonoma della Serbia, dove ancora convivono pacificamente ventotto etnie differenti.

(articolo - 3 cartelle)

**INTERVISTA A NIKE PRELA', VESCOVO
CATTOLICO DEL KOSSOVO**

Paolo Lambruschi - Milano

"Aiutate con la vostra presenza la lotta non violenta del popolo del Kossovo". E' il drammatico appello lanciato a giornalisti, politici e uomini di cultura dal vescovo cattolico Nike Prelà affinché visitino la regione jugoslava abitata da una maggioranza albanese e sensibilizzino l'opinione pubblica italiana e internazionale. Secondo Monsignor Prelà, settantasei anni, l'esercito di Belgrado e le milizie paramilitari serbe provocano continuamente la popolazione di origine albanese, infliggendole discriminazioni di ogni tipo. Musulmani e cattolici vogliono l'indipendenza e hanno scelto di evitare uno scontro che porterebbe soltanto ad una guerra fratricida. La loro è una lotta non violenta che adopera come strumenti la resistenza ghandiana ed il boicottaggio.

(articolo - 3 cartelle)

N.E.W.S. NEWS è un bollettino quindicinale prodotto dall'Associazione Est/Ovest che raccoglie la voce dei media indipendenti, dei gruppi pacifisti e del volontariato della ex Jugoslavia.

N.E.W.S. NEWS si rivolge ai giornalisti ed agli operatori dell'informazione italiana proponendo notizie brevi, articoli, servizi, materiale fotografico e video.

E' possibile sottoscrivere un abbonamento annuale a *N.E.W.S. NEWS* compilando la scheda allegata ed inviandola alla Associazione Est/Ovest - Via Adige, 11 - 20135 Milano.

L'abbonamento dà diritto ad utilizzare gratuitamente le notizie brevi, citandone la fonte, e ad acquistare gli articoli ed i servizi di cui *N.E.W.S. NEWS* riporta le sintesi.

N.E.W.S. NEWS comincerà le sue pubblicazioni a fine settembre '94 e potrà essere ricevuto sia a mezzo posta che via modem.



SCHEDA DI ABBONAMENTO A *N.E.W.S. NEWS*

Nome: _____ Cognome: _____

Professione: _____ Partita IVA: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____

Giornale o Ente: _____

Partita IVA: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____

Desidero sottoscrivere un abbonamento annuo (20 numeri) a *N.E.W.S. NEWS* al costo complessivo di Lit. 500.000 (più IVA) che verso a mezzo di:

assegno

vaglia postale

intestato alla Associazione Est/Ovest

Desidero ricevere fattura

Indirizzo a cui spedire il bollettino (se si desidera l'invio a mezzo modem, specificarne il nr.):

Desidero ricevere informazioni più specifiche sul bollettino e sull'Associazione Est/Ovest